

# Pressing sui soci Hera

## «Le persone vengono prima dei mercati»

Corriere Romagna - 4 ottobre 2022

Dopo i dubbi del sindaco Borghetti (Uil Cesena) chiede più coraggio su dividendi ed extraprofitti



Marcello Borghetti

### CESENA

Di fronte alla «situazione drammatica del caro bollette», la Uil di Cesena incalza il sindaco sottolineando che «le persone vengono prima dei mercati».

Il timoniere locale del sindacato, Marcello Borghetti, non condivide la frenata di Enzo Lattuca alla richiesta fatta dal segretario regionale della Uil, Giuliano Zignani, di chiedere uno sforzo a Hera per abbattere le spese energetiche che stanno strozzando le famiglie.

La premessa è che «bisogna distinguere tra utilizzo dei profitti generati dalle multiutility e destinazione dei dividendi staccati dalle medesime ai Comuni soci». Nonostante il calo in Borsa del valore delle azioni di Hera, superiore al -40% da inizio anno, Borghetti è convinto che «non sia in discussione la solidità finanziaria e le performance del gruppo». Perciò si chiede «quando nella definizione degli indirizzi da parte dei soci di maggioranza pubblica, ovvero dei Comuni, si deciderà di investire a favore di un contenimento delle bollette?». La sua impressione è che «l'interesse pre-

valente sia dedicato al rafforzamento dei dividendi, fondamentali per sostenere la spesa sociale, i servizi pubblici e i ristori, ma la Uil chiede una risposta omogenea su tutti i Comuni e per l'intero ammontare dei dividendi».

Poi c'è la questione degli extraprofitti. «La Uil - ricorda Borghetti - per prima, ben oltre un anno fa, chiese in solitaria questo intervento redistributivo e, siamo lieti che nei mesi successivi il Governo, in misura tuttavia debole e tecnicamente non efficace, l'abbia introdotta. Ma questo non esaurisce la nostra richiesta ai Comuni e alle multiutility e non si può etichettare questa attesa popolare come richiesta populista».

Infine, al sindaco viene chiesto di pronunciarsi sulla «richiesta etica di contenere i compensi dei manager delle multiutility: di fronte agli immani sacrifici di milioni di cittadini, un tetto ai compensi non è un attacco insensato al loro lavoro, ma semplicemente un fatto di buonsenso».